

PALERMOTODAY



DOSSIER SULL'ATTENTI

Tutti gli uomini del generale: chi sostiene Vannacci a Palermo e come si sta organizzando Futuro Nazionale

Nel movimento politico, che conta circa 35 comitati fra capoluogo e provincia (su un totale di 230 in Sicilia), c'è un variegato mondo proveniente dalla galassia di destra: ex missini, delusi da Salvini e Meloni, esponenti vicini ad Alemanno, un noto avvocato e anche un sindaco che fa discutere. Ecco i nomi e le prime correnti



Daniele Ditta

Giornalista Palermo

A livello nazionale sta facendo tremare la destra, soprattutto la Lega, a giudicare i sondaggi; a livello territoriale si sta strutturando attraverso una fitta rete di comitati cittadini e punta a presentare una lista alle Regionali: Futuro Nazionale, il movimento guidato dal generale Roberto Vannacci, a Palermo e provincia ne conta circa 35 (su un totale di 230 comitati in Sicilia). Un po' più di quelli censiti sul sito web di Futuro Nazionale, dicono fonti interne, che parlano di quasi 10 mila iscritti: il doppio del dato diffuso da Vannacci in persona lo scorso 30 maggio nella sua prima - e finora unica - apparizione a Palermo, che ha preceduto l'assemblea costituente di Roma.

Chi sta con Vannacci a Palermo

Un discreto consenso il generale lo sta raccogliendo in quella che lui stesso ha definito "la regione più grande d'Italia e quella che più di ogni altra esprime le difficoltà della nazione", elencando poi "i problemi di sicurezza, infrastrutture, lavoro, scuola e immigrazione" che attanagliano la Sicilia. *Dossier*, la sezione approfondimenti e inchieste di *PalermoToday*, ha esplorato il variegato mondo della destra che popola Futuro Nazionale. Dentro c'è gran parte della galassia che ruotava intorno a Msi prima e An poi, ma anche diversi esponenti di Indipendenza - il partito dell'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno, che si è schierato con Vannacci - i leghisti delusi da Salvini e i patrioti che non si riconoscono più nel partito di Giorgia Meloni. C'è di tutto, persino qualche vecchio democristiano.

LEGGI ANCHE

Sedute spiritiche e acquisti fra gli ex Dc, "Scateno" all'arrembaggio di Palermo: nomi e strategie nella corsa a

sindaco

Nomi, correnti e il primo sindaco in Sicilia

A sentire Roberto Puleo, riferimento di Vannacci in Sicilia, con un passato in Alleanza Nazionale e prim'ancora nel Msi (area della cosiddetta destra sociale) nonché componente del direttivo nazionale de La Destra di Storace, ci sono pure le correnti. Ma guai a parlare di sensibilità diverse. "La sensibilità rimane unica", dice in maniera decisa. E altrettanto decisamente e schiettamente racconta di un pacchetto di tessere farlocche, "un migliaio, fatte in tre giorni". Il nome che salta fuori è quello di Giuseppe Scrivano, sindaco di Alimena, più volte alla ribalta della cronaca: ultimamente per lo scontro senza precedenti con il Consiglio comunale, che ha dichiarato decaduto a colpi di ordinanze, e con il commissario ad acta inviato dalla Regione per ripristinare l'agibilità nell'assemblea cittadina.



Giuseppe Scrivano, sindaco di Alimena

Scrivano, ex Lega, è il primo sindaco in Sicilia in quota Futuro Nazionale. Figura discussa, dicevamo, fa asse a Palermo con l'avvocato Giovanni Puntarello, quest'ultimo referente di uno dei circoli del capoluogo. Per evitare frizioni e azioni di logoramento, Vannacci ha subito tagliato la testa al toro: niente cariche fino all'autunno. In attesa dei congressi, sarà il generale in persona a fare le nomine necessarie a dare una strutturazione completa al movimento. Che in provincia ha registrato l'adesione del consigliere comunale di Partinico Sergio Bonni - già vicesindaco nella Giunta guidata qualche anno fa da Salvo Lo Biundo - che per molti gode di un consenso superiore a quello del sindaco di un piccolo comune come Alimena.

LEGGI ANCHE

Meme, intelligenza artificiale e rabbia giovanile: come il generale Vannacci sta conquistando il web (e perché funziona)

Sanseverino: "Fdi si è snaturata, io resto uomo di destra"

A Palermo invece hanno aderito, tra gli altri, Angelo Torre, che ha un passato a Sala delle Lapidi da consigliere comunale democristiano dell'Udc (ai tempi della sindacatura Cammarata), Marco Giammanco e Maria Meli (legati ad Alemanno, provenienti quindi da Indipendenza), ma soprattutto si è tesserato a Futuro Nazionale l'avvocato Enrico Sanseverino, principe del foro palermitano e mentore professionale dell'ex vicesindaco Carolina Varchi, esponente di spicco di Fratelli d'Italia, vicinissima al presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Dice Sanseverino: "Nella mia sezione siamo tutti ex missini che un tempo erano nella corrente di Pino Rauti, quella che Giorgio Bocca definì 'radicalismo di destra'. Ho improntato la mia vita su determinati valori e ideali, agendo sempre secondo coscienza". Politicamente le strade percorse da Sanseverino e Varchi si dividono: "Carolina - dice il suo mentore professionale - si è formata nel mio studio ed è un ottimo avvocato. Ma io non voterò più Fratelli d'Italia".

E fioccano le critiche a Giorgia Meloni: "In un suo post la premier - prosegue Sanseverino - ha scritto che non sarà mai alleata con Vannacci, perché non vuole snaturare Fratelli d'Italia. Io dico invece che Fdi si è snaturata da tempo, mi riferisco alla Meloni e a gran parte della classe dirigente. Eliminare un gigante della cultura di destra come Pietrangelo Buttafuoco è roba da incoscienza e squallore politico. Come dice Veneziani 'non sono deluso perché non mi ero mai illuso'. Un tempo la politica era sentimento, bisogna tornare a credere in quello che si fa. Io sono un uomo di destra e resto ancorato ai miei ideali".



L'avvocato Enrico Sanseverino

I rapporti col centrodestra e lo sguardo alle Regionali

Il rapporto tra Futuro Nazionale e il centrodestra resta da definire. "Il movimento, sin dalla nascita, si è sempre collocato nella coalizione di centrodestra - riprende Puleo -. È vero che a Roma i nostri parlamentari sette volte su otto non hanno votato la fiducia al governo Meloni, ma è altrettanto vero che la prima fiducia l'hanno votata e qualcuno ha detto 'ma chi vi vuole'. Noi comunque

continuiamo a non avere preclusioni nei confronti del centrodestra". Un discorso che porta dritto alle Regionali. "L'obiettivo - prosegue Puleo - quello di una nostra lista all'interno della coalizione di centrodestra. Programma e scelta del candidato alla presidenza della Regione spettano alla coalizione. Noi non vogliamo andare soli, se però ci costringono non ci faremo trovare impreparati".

LEGGI ANCHE

La Giunta comunale di Palermo: promossi, bocciati e rimandati a un anno dalle prossime elezioni

Il radicamento territoriale

Intanto prosegue il radicamento territoriale, con i comitati a fare da raccordo tra gli iscritti e la struttura nazionale. Come si legge sul sito di Futuro Nazionale, dov'è anche possibile visualizzare una vera e propria mappa geolocalizzata, i comitati possono nascere su base comunale o provinciale e sono costituiti da almeno dieci iscritti. All'interno di queste "cellule" viene individuato un referente, mentre il riconoscimento formale passa dalla segreteria nazionale, chiamata a verificare il rispetto dei requisiti e delle linee guida previste. Capoluogo a parte, nel Palermitano Futuro nazionale è presente anche a Cefalù, Caccamo, Termini Imerese, Bagheria, Villabate, Belmonte Mezzagno, Carini e diversi centri delle Madonie come Petralia Soprana, Petralia Sottana, Gangi, Bompietro e Alimena. Una volta riconosciuto, il comitato riceve un numero identificativo progressivo che ne certifica l'inserimento nella rete nazionale. Ai comitati viene affidato soprattutto il compito di favorire il tesseramento, promuovere iniziative e incontri sul territorio, diffondere i valori e il programma politico del movimento.



La sala dell'Astoria gremita per Vannacci

Immigrati e sicurezza: i temi caldi di Fn

Ristoratore, ex presidente della Fipe Confcommercio di Palermo, Puleo è tra i vannacciani più impegnati sul territorio per promuovere i temi più a cuore del generale Vannacci, a cominciare dalla sicurezza: "Gli agenti di pubblica sicurezza - afferma - hanno bisogno di nuove regole d'ingaggio: è ormai sotto gli occhi di tutti il dilagare della criminalità, non solo quella organizzata". Mentre sulla remigrazione aggiunge: "Chi non ha diritto di restare o chi non è integrato deve essere rimpatriato o incentivato a tornare nei paesi d'origine". Polo d'attrazione per l'area del non voto, per chi si è rifugiato nell'astensionismo, per chi ha sensibilità attinenti a tutto lo spettro delle destre, Futuro nazionale rifiuta le etichette: "Il nostro un partito dei nostalgici del fascismo? Guardate - conclude Puleo - che ci sono personaggi come Marco Rizzo, comunista storico, che sposano

continuamente le posizioni di Vannacci. Noi quelli di sinistra non li abbiamo mai inseguiti, ma per chi condivide i nostri valori e le nostre politiche le porte sono sempre aperte".

13 settembre 2026 08:55

© Riproduzione riservata